

PREVENZIONE E PROTEZIONE

IN SINTESI

<p>Articolo a pag. 13</p>	<p><b>Formazione prima di tutto, fra i nuovi interpellati del MinLavoro</b> - Nei nuovi interpellati del MinLavoro, i temi toccati questa volta sono i più svariati e vanno dalla questione degli effetti derivanti dal mancato aggiornamento della formazione da parte del Rsp (e Asp) fino ad arrivare al delicato tema dell'obbligatorietà o meno dell'individuazione del preposto e la sua formazione particolare; ma alcuni interessanti chiarimenti sono stati forniti anche in ordine all'obbligatorietà della formazione del medico del lavoro e dipendente aziendale, al regime della valutazione dei rischi e della bonifica preventiva degli ordigni bellici nelle attività di scavo all'interno dei cantieri edili, alla composizione della commissione d'esame relativa all'abilitazione dei generatori di vapore e alla sicurezza nella pesca subacquea professionale del corallo. Tutti temi di estrema attualità utili per interpretare al meglio la normativa sulla sicurezza.</p>
<p>Articolo a pag. 20</p>	<p><b>Come affrontare e risolvere i problemi dell'attività di fornitura nei cantieri</b> - Le forniture di cantiere presentano criticità particolari e sono complesse da gestire per vari motivi: per il fattore "tempo", perché l'estemporaneità della fornitura intralca la programmazione degli spazi e dei lavori; per gli aspetti tecnici, perché le attrezzature per il sollevamento e il trasporto dei materiali sono in continua evoluzione e, infine, per motivi organizzativi perché, a fianco e in sintonia con le imprese (affidataria ed esecutrice) e con i responsabili delle attività di cantiere, sono presenti anche le imprese fornitrici, le imprese di trasporto e trasportatori titolari di imprese individuali senza dipendenti. Una situazione complessa da non trascurare.</p>
<p>Articolo a pag. 25</p>	<p><b>Fattore umano, la sua importanza nella gestione del cantiere edile</b> - La gestione delle risorse umane è un settore del <i>project management</i> il cui ambito di applicazione è spesso solo appannaggio delle medio-grandi imprese di costruzioni che operano in contesti nazionali o internazionali. Per imprese di dimensioni significative, la gestione delle risorse umane è, prima di tutto, una necessità legata all'ottimale funzionamento alla struttura d'impresa stessa. Il settore delle costruzioni in Italia è, però, costituito da una galassia di piccole e micro imprese che rappresentano una fetta molto significativa del mercato edile e anche per loro la gestione del fattore umano (compresa la differenza di genere, l'età e la provenienza geografica) è di rilevante importanza sotto il profilo della sicurezza.</p>
<p>Articolo a pag. 44</p>	<p><b>Dall'Inail nuovi finanziamenti per la formazione alla sicurezza</b> - La campagna finanzia progetti formativi o progetti integrati con attività di addestramento per sensibilizzare e promuovere principi e comportamenti di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro relativi a sei ambiti di intervento. Ciascun progetto può essere finanziato da un minimo di 200 mila e un massimo di 800 mila euro, per un importo pari al totale dei costi ammissibili sostenuti per la sua realizzazione e documentati.</p>
<p>Il caso a pag. 50</p>	<p><b>La migliore tecnologia disponibile per la minimizzazione del rischio: le indicazioni della giurisprudenza</b> - Il ricorso alla migliore tecnologia disponibile (Mtd) presuppone l'aggiornamento delle macchine e degli impianti all'evoluzione della tecnica e al progresso tecnologico, ed esprime al tempo stesso un concetto relativo, condizionato e variabile. La giurisprudenza, di legittimità e costituzionale, ha sempre interpretato l'obbligo, per l'imprenditore-datore di lavoro, del ricorso alla Mtd in maniera piuttosto restrittiva. Questo orientamento rigorista derivava essenzialmente dal presupposto - assunto a indefettibile condizione - di dover dare assoluta preminenza al bene della sicurezza e della salute della popolazione o dell'uomo-lavoratore (articoli 32 e 35, Costituzione) rispetto a quello della libera iniziativa economica (articolo 41, Costituzione).</p>

## AMBIENTE E RISORSE

Articolo a pag. 56	<b>Danno ambientale e risarcimento, nuovi scenari per gli enti locali</b> - La sezione III della Corte di Cassazione, con la sentenza n. 26182/2015, ha respinto il ricorso di alcuni imprenditori contro la sentenza della Corte d'Appello di Milano che, nel confermare la decisione del Tribunale di Busto Arsizio in ordine alla responsabilità penale per il reato di cui all'articolo 260, D.Lgs. n. 152/2006 («Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti»), aveva disposto il risarcimento del danno all'immagine in favore della Provincia di Milano. La motivazione alla base della decisione della Suprema Corte risiede nel fatto che nei procedimenti per reati ambientali gli enti locali possono chiedere il risarcimento del danno non patrimoniale, al pari di chiunque abbia subito un danno eziologicamente collegato alla consumazione di questi reati.
Articolo a pag. 59	<b>Sulle valutazioni ambientali adottati gli indirizzi metodologici</b> - Resi noti gli «Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale», attraverso il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 dicembre 2015 emanato di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo. Tra le nuove misure l'individuazione delle azioni da svolgere, delle relative modalità di attuazione, come anche dell'ente vigilante quale soggetto a cui compete la verifica di ottemperanza; l'indicazione dettagliata delle disposizioni impartite in ordine alla realizzazione, all'esercizio e alla dismissione delle opere; l'inserimento nel testo del provvedimenti delle motivazioni che hanno determinato le prescrizioni; l'annotazione delle prescrizioni per le quali non è previsto l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza.
Articolo a pag. 63	<b>Dall'ambiente al paesaggio i dati del rapporto Istat "Bes 2015"</b> - Rifiuti urbani, inquinamento dell'aria, consumi energetici, emissioni di gas serra, siti inquinanti da bonificare, rischio idrogeologico e tutela della biodiversità costituiscono l'ossatura della terza edizione del "Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile (Bes 2015)" a cura di ISTAT, dal quale emerge un quadro nazionale caratterizzato da situazioni virtuose accanto ad altre ancora in sofferenza.
Il caso a pag. 72	<b>Legge n. 68/2015 ed estinzione dei reati ambientali: quale ambito di applicazione?</b> - Nella formulazione della legge n. 68/2015, sui nuovi reati ambientali, il legislatore, al di là del complessivo inasprimento del sistema sanzionatorio, ha appositamente previsto alcuni istituti che presuppongono un'attivazione del presunto responsabile, al fine di eliminare o ridurre le conseguenze derivanti dal reato e, quindi, di garantire un serio e concreto incentivo al raggiungimento di una tutela effettiva e sostanziale dei beni ambientali. Paradigmatico, da questo punto di vista, è il meccanismo di estinzione in sede amministrativa delle contravvenzioni previste dal D.Lgs. n. 152/2006.